

**Natura accessibile in Italia: principi, criteri ed esperienze**

di Coluccio Lucrezia e Vaccaro Liborio

Relatore: Roberto Gambino

Con l'espressione "natura accessibile" si intende l'insieme dei principi, dei criteri e delle esperienze progettuali volte a migliorare l'accessibilità, da parte di tutti, nelle aree naturali protette.

Nel Cap. 1° viene descritto il dibattito che ormai da decenni sta coinvolgendo in Italia una molteplicità di soggetti pubblici e privati. Vengono esposte le più importanti iniziative maturate fino ad oggi nel panorama italiano per offrire un quadro esaustivo delle problematiche in questione: studi, ricerche, mostre e convegni vengono passati in rassegna per sottolinearne l'obiettivo comune: l'integrazione sociale della persona disabile.

Nel Cap. 2° viene affrontato il tema dell'interpretazione culturale della disabilità. Il recupero dei valori e degli atteggiamenti culturali è, infatti, un passaggio obbligato, se ci si pone l'obiettivo di fornire una risposta progettuale aderente a quelle che sono le necessità e le aspirazioni di ciascun individuo. Il desiderio di una natura accessibile deve essere infatti inteso come un fenomeno culturale, altrimenti si corre il rischio di farne oggetto esclusivo di scelte tecniche e politiche dall'azione limitata, e come tali inutili. E' necessaria una ridefinizione di concetti di fondamentale importanza: "normalità", "salute", "diversità", "integrazione", sono alcuni dei temi affrontati. Trattandosi di accessibilità in aree naturali protette, si è ritenuto indispensabile procedere ad una preliminare riflessione di carattere etico sulla la questione più generale del rapporto tra l'uomo e la natura.

Questo argomento viene analizzato nel Cap. 3°, dove il tema della natura accessibile viene riletto alla luce delle più recenti riflessioni nel campo dell'etica ambientale.

Il Cap. 4° viene dedicato alle aree protette e ai diversi valori che esse possono assumere per la società contemporanea, valori che a loro volta si riflettono in modi diversi di classificarle, di pianificarle e di gestirle.

Nel Cap. 5° viene esposto l'insieme delle indicazioni progettuali più specifiche, vengono specificate le principali forme di disabilità o di svantaggio psicofisico, che possono dar luogo alle più varie esigenze e, quindi, a diverse modalità di fruizione e a diversi criteri progettuali.

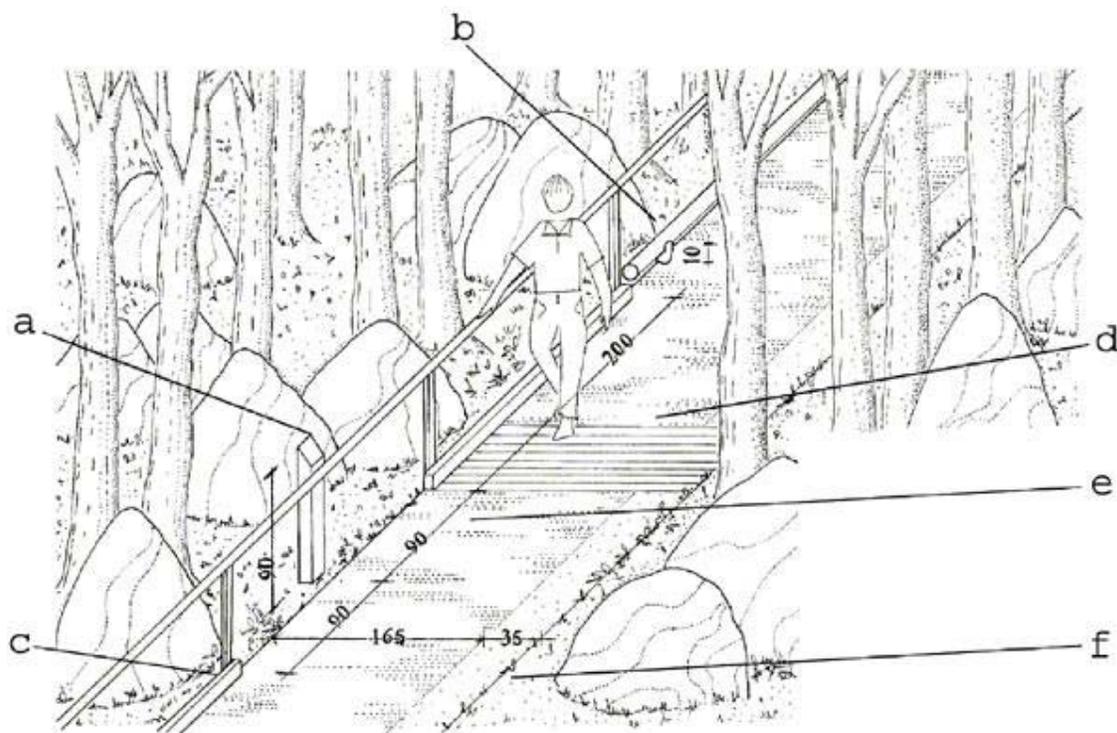


Figura 1 – Caratteristiche del sentiero natura

A fine capitolo sono proposte una serie di “linee guida per progettare l’accessibilità in aree naturali protette”, pensate sia per i soggetti istituzionalmente delegati alla gestione delle aree naturali protette, sia per i professionisti incaricati di redigere piani e progetti di fruizione.

Nel Cap. 6° viene fatta una breve panoramica delle esperienze progettuali realizzate in Paesi stranieri. La descrizione di tali interventi è utile, poiché il tema della natura accessibile è, all’estero, affrontato e discusso ormai da molto tempo.

I Cap. 7° e 8° vengono dedicati ad una vasta ricerca, condotta su scala nazionale, delle Aree Protette e aree naturali in genere che hanno messo in atto interventi di accessibilità per la cosiddetta “utenza allargata”.



Figura 2 – Parco dell'Orecchiella percorso accessibile ai disabili motori – fondo erboso migliorato con stabilizzazione del fondo

Ciascuna area naturale “accessibile” viene schedata, con una breve descrizione dell'intervento specifico.

